

► Al via da Unicam il festival delle qualità italiane promosso da **Symbola**, Regione, Unioncamere e Aaster

## Parte da Camerino la Soft economy

### Camerino

Parte da Camerino la Soft economy. Al via ieri dall'Università il festival delle qualità italiane, promosso da Fondazione **Symbola**, Regione Marche, Unioncamere, Consorzio Aaster che si concluderà a Treia venerdì e sabato con il seminario estivo "L'Italia deve fare l'Italia".

"Tema della prima giornata - sottolineano gli organizzatori - è stata "Green economy & Green society", che in Italia sta rappresentando una occasione per rigenerare soprattutto i settori del made in Italy, l'agricoltura, che dal suo carattere multifunzionale come leva strategica del paese oltre che per garantire la produzione di cibo (food security), di-

venta attore nel ripensamento del territorio, nella tutela del paesaggio e della biodiversità, nella stabilità idrogeologica e delle comunità. Si è parlato di imprese ma anche di società. La convinzione che in alternativa al finanzia-capitalismo possono venire avanti tracce di un capitalismo che incorpora nella produzione di merci e servizi il concetto del limite, aiutato da una green society orientata alla sobrietà che è altro dalla soluzione estrema e traumatica della decrescita. "Siamo fieri e orgogliosi di partecipare a questa iniziativa condividendone gli obiettivi", ha sottolineato il rettore Flavio Corradini. "Le Marche stanno ridefinendo il proprio modello produttivo senza contrapposizioni,

coniugando qualità e green economy - ha detto Antonio Canzian, vicepresidente della Regione -. È necessario sostenere il nostro sistema manifatturiero". Ripensare insieme lo sviluppo, cercare soluzioni investendo su economia, innovazione, bellezza e sostenibilità. "Siamo di fronte ad una grande sfida - ha spiegato Marco Frey -, ridurre al minimo l'impronta ecologica". La rassegna delle best practice presentate - ha sottolineato infine Francesco Ferrante, vicepresidente Kyoto club - ci conferma che per fare l'Italia è necessario continuare nella vocazione produttiva manifatturiera puntando sulla valorizzazione del territorio pensando che la green economy costituisce l'occasione per il rilancio economico e dell'occupazione".



Un momento del convegno

